

Rimini



L'INTERVISTA

SEGRETARIO GENERALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DELLA ROMAGNA

Albonetti: «Per resistere a questa crisi occorre investire in ricerca e innovazione»

«A Rimini nel 2020 le perdite di ricchezza prodotta sono state intorno al 9,8%. Il settore dei servizi è quello più colpito. Nel 2021 prevediamo un rimbalzo del 5%»

RIMINI

Roberto Albonetti è il nuovo segretario generale della Camera di commercio della Romagna, Forlì-Cesena e Rimini. Con lui abbiamo fatto il punto sullo stato di salute dell'economia locale.

Qual è la prima sfida che dovrà affrontare?

«Rispondere a questa domanda nel mio primo giorno in Camera di commercio non è facile, ma posso dire che proverò a fare meglio quello che è sempre stato fatto bene, tenendo conto che nel frattempo il mondo è cambiato».

Come va l'economia nelle province di Forlì-Cesena e Rimini?

«I principali indicatori dicono che la situazione è indubbiamente complessa e incerta anche nei nostri territori, ma certo non senza soluzioni. Nel 2020 il calo del Valore aggiunto nell'area Romagna (Forlì-Cesena e Rimini) dovrebbe attestarsi attorno al 9,3 (-9,2% Emilia-Romagna, -9,1% Italia). Tutti i principali macrosettori hanno subito forti cali: industria (-11,7%), costruzioni (-4,3%), servizi (-9,5%). Anche le esportazioni sono in calo del 13,5%.

Entrambi gli ecosistemi delle due province hanno intrapreso da tempo importanti percorsi di rigenerazione del loro profilo competitivo, percorsi che l'emergenza ha rallentato solo in parte e che rappresentano asset strategici importanti sui quali contare per la ripresa post Covid».

Che provincia sta meglio e quale

«La vera ripresa possibile solo quando il piano di vaccinazione riuscirà a risolvere l'emergenza sanitaria»

sta peggio?

«La crisi ha colpito in modo asimmetrico e più duro le economie che si basano sui servizi, dove prevale l'interazione tra le persone, a partire dal turismo e fino a segmenti importanti del commercio. Nel 2020 le perdite per Forlì-Cesena sono state intorno al 9% della ricchezza prodotta e per Rimini intorno al 9,8%. Credo che, una grande opportunità per i nostri territori possa venire dall'integrazione ulteriore di filiere, specializzazioni e competenze distintive. Una maggiore sinergia tra le varie aree della Romagna costituisce una occasione concreta di rendere più resiliente il mix produttivo e nel complesso più attrattivo e competitivo».

Quanto incide il Covid sull'attuale situazione delle imprese?

«Ancora non si sono visti gli effetti più duri sul numero delle imprese, ma ha inciso su tutte le principali dimensioni organizzative e sul sistema e le modalità di relazione fino a rimettere in discussione mercati di sbocco e strategie di innovazione. In un quadro in cui tutti i settori sono messi a dura prova, a inizio 2021 è il macrosettore dei servizi quello più profondamente colpito e le piccole imprese quelle più esposte».

Che cosa si può fare per "resistere"?

«Investire tanto e bene, in ricerca e innovazione, migliorando gli attuali modelli produttivi. Per aiutare a resistere, la Camera sta attuando, strategie e relativi progetti con una una visione di lungo periodo per valorizzare le caratteristiche distintive e le opportunità dei nostri territori e per risolverne le criticità, in modo da impattare sullo sviluppo dei fondamentali e non solo sull'emergenza».

Quali sono i segnali per il 2021?

«Per la nostra area prevediamo un rimbalzo del valore aggiunto



Roberto Albonetti, segretario generale della Camera di commercio

stimato al 5,0% a fronte di un +5,4% a livello regionale e +4,9% a livello nazionale. Una vera ripresa sarà possibile solo quando il piano di vaccinazione riuscirà a risolvere l'emergenza sanitaria, facendo ripartire consumi e investimenti».

E più a lungo termine?

«Il virus ha messo in discussione molte delle certezze che avevamo, a partire dal dogma della globalizzazione. L'individualismo, cifra distintiva degli ultimi anni. Poi la deglobalizzazione: continuerà il movimento delle merci, ma diminuirà quello delle persone. Resta cruciale l'internazionalizzazione di alcuni settori strategici ma con filiere più corte

e fenomeni di *reshoring*. Inoltre le tecnologie digitali fanno la differenza: non sono l'unica soluzione, ma possono diventare lo spartiacque tra chi è resiliente e chi non è in condizioni di esserlo e neanche di diventarlo».

Consigli per chi intende aprire una nuova azienda?

«Più che dare un consiglio ai futuri imprenditori, penso che le istituzioni debbano agire prioritariamente in tre direzioni: condividere i dati in loro possesso, strumento indispensabile per individuare scenari e possibili sviluppi. In secondo luogo, semplificare per rispondere ai bisogni delle imprese. Infine, puntare sulla digitalizzazione dei servizi

Confartigianato saluta il nuovo segretario

La Confartigianato di Rimini saluta la nomina del nuovo segretario generale della Camera di Commercio della Romagna, Roberto Albonetti. «La funzione della Camera è molto importante soprattutto in questa fase – commenta Davide Cupioli, presidente di Confartigianato Rimini – perché la sofferenza delle imprese artigiane chiede attenzione e tempestivi interventi per resistere agli effetti della pandemia e delle relative restrizioni. Abbiamo categorie di imprese che sono penalizzate dalle astruse decisioni di fare riferimento ai codici Ateco per i sostegni; imprese che devono gestire situazioni di emergenza per i ritardi della cassa integrazione. L'Istat ha diffuso numeri drammatici sulla disoccupazione, in particolare di quella giovanile, che nella provincia di Rimini sono storicamente più alti della media regionale».

e sui servizi a supporto della digitalizzazione delle imprese. Il Covid e i lockdown ci hanno fatto toccare con mano l'importanza delle tecnologie digitali e quanto siano ormai fattore imprescindibile per la competitività anche delle imprese più piccole».

Quali sono i settori dove con più possibilità di sfondare?

«Quelli a elevata specializzazione, flessibilità, adattabilità e creatività. Potenzialmente tutti i settori "tradizionali" hanno l'opportunità di non uscire dal mercato, a patto che si confrontino senza paura con l'innovazione dirompente che, nostro malgrado, la pandemia ha determinato».

Federmoda provinciale Zanzini confermato presidente

RIMINI

Elezioni provinciali di Federazione Moda Italia, Federmoda-Commercio, Giammaria Zanzini confermato presidente. Sono stati eletti consiglieri Marco Lorenzi (Elite Shop – Cattolica), Stefano Zangheri (Boutique Luisa – Cattolica), Cristina Girelli (Petite Boutique – Rimini) e Beatrice

Giusti (Boutique Antonia – Riccione).

«Sono molto felice della fiducia che mi è stata accordata dai colleghi – dice il presidente Giammaria Zanzini – ma soprattutto sono felice di poter contare su un consiglio direttivo agguerrito, formato da persone competenti, autorevoli e dalle idee chiare. Il nostro obietti-

vo è tutelare il settore commercio attraverso un'azione coesa sui temi più importanti per la nostra categoria. Purtroppo le restrizioni per la pandemia sono arrivate ad aggravare la situazione di un settore già in difficoltà, quello delle microimprese del commercio, ma noi non ci arrendiamo e, anzi, vogliamo cogliere le sfide per tornare ad essere il fiore all'occhiello dei nostri territori. Non lasceremo tentato nulla che possa agevolare le nostre imprese con l'obiettivo di traghettarle fuori da questo complicato momento storico».



Zanzini, al centro, con il nuovo consiglio direttivo di Federmoda